

Aumenta l'offerta di latte, l'Italia si difende con i formaggi

L'industria lattiero casearia italiana ha fatturato nel 2011 15 miliardi di euro con una crescita dell'1,4% sul 2010 ed è il primo settore dell'industria alimentare italiana. Il latte bresciano nel 2011 ha fatturato alla stalla 448 milioni di euro. Tenuto conto del formaggio che si ricava e che non tutto il latte viene lavorato in provincia, si può stimare che il settore lattiero più quello caseario valgano a Brescia un po' più di un miliardo di euro l'anno. I prezzi dei formaggi, che hanno avuto un 2011 splendido, sono leggermente calati nel corso del 2012 (meno 6%), ma la tendenza al ribasso sembra arrestata negli ultimi mesi dell'anno soprattutto per quanto riguarda il Grana Padano che è il prodotto guida per il settore a Brescia. Va da sé che la domanda interna è crollata nel 2012 anche rispetto ad un già basso 2011. Gli italiani, nel mezzo della crisi, si privano di latte fresco (meno 4,3% in quantità, ma con prezzi al consumo in aumento) preferendo il latte Uht (che costa meno, ma è tutto estero). Curiosamente è crollato il mercato dello yogurt probiotico (costa molto ed era una moda). Bene invece le vendite di formaggi (più 3,8% in quantità). Il settore anche bresciano si salva con le esportazioni che vanno piuttosto bene. Nel 2011 l'export di formaggi è migliorato del 3,8% in volume e del 15,1%

in valore. Il 2012 sta viaggiando con un miglioramento del fatturato del 5,7%. La bilancia commerciale di settore è positiva di 226 milioni di euro. E dire che produciamo solo il 60% del latte che serve per il consumo degli italiani.

I discreti prezzi del 2011 hanno indotto un aumento della produzione di latte italiano del 2,5%. La tendenza è confermata nel 2012 con un aumento della produzione dell'1,3%, un dato meno brillante che risente della estate caldissima che ha indotto le vacche a fare meno latte. Ma il mondo è grande ed anche altri producono più latte e per di più a prezzi più bassi dei nostri. Nel 2012 hanno aumentato il latte prodotto soprattutto la Nuova Zelanda (+5%), l'Australia (+5%), gli Usa (+3%) e l'Argentina (+7%). L'Europa a 27 cresce dell'1,3% come l'Italia. Chi compra il latte sul mercato mondiale? La Cina naturalmente che nel 2011 ha aumentato la domanda di polvere di latte del 61%. I formaggi invece crescono forte in

Giappone (+9%) e in Egitto (+200%). Il burro va forte in Cina (+48%), Egitto (+70%) e Algeria (+40%). Nel frattempo è crollato il mercato della Russia sia per i formaggi che per il burro, che si è dimezzato. E dire che la Russia (e prima l'Urss) è sempre stata la valvola di sfogo delle eccedenze di burro dell'Unione europea. Le previsioni a breve termine sono che il mercato caseario mondiale mantenga i prezzi attuali. Il problema per le stalle bresciane sono i costi che sono cresciuti in un anno del 2,5%, con i costi dei mangimi aumentati, nel terzo trimestre del 2012, dell'8% rispetto ad un anno prima.

G. M. P.

